

# *L'opus reticulatum*

Diffusione

# Diffusione in Italia

L'*opus reticulatum* ha la massima attestazione e la diffusione più capillare a Roma, nel Latium vetus e nella Campania.

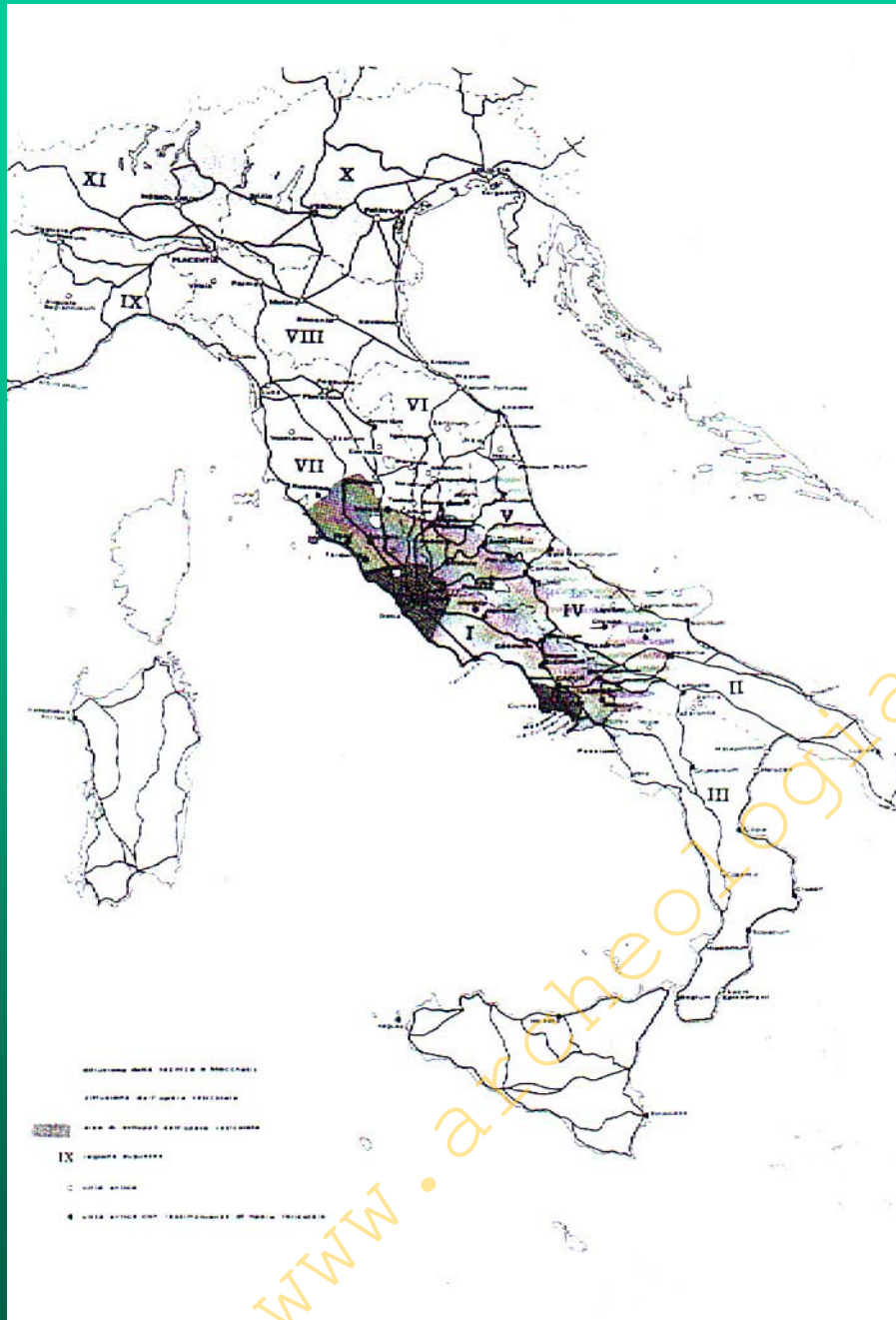
Si discute su quale possa essere stato l'epicentro, in cui la tecnica è effettivamente nata: se dalle sperimentazioni urbane o dal territorio campano in cui abbondano le materie prime, tipicamente utilizzate per questa tecnica.

# Diffusione in Italia

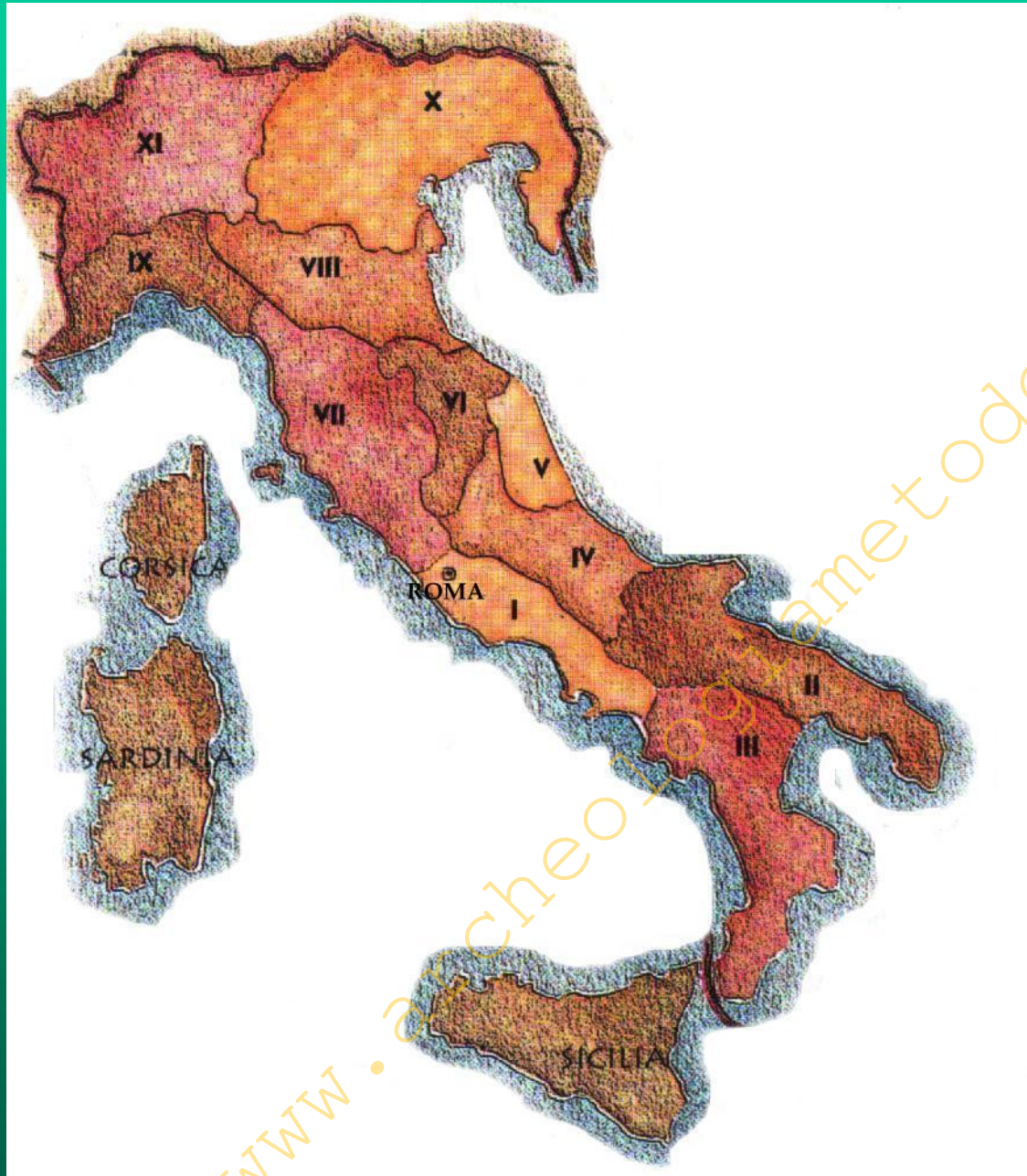
Lo studio di riferimento è ancora oggi costituito dall'articolo di Mario Torelli, edito nel 1980:

“M. Torelli, Innovazioni nelle tecniche edilizie romane tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., in Tecnologia, economia e società nel mondo romano, Atti del Convegno di Como 1979, Como 1980, pp. 139-161”

Tale lavoro, per altro, andrebbe aggiornato.



Diffusione  
dell'opera reticolata  
nelle XI regioni  
augustee



## Regioni augustee

- I Latium et Campania
- II Apulia et Calabria
- III Lucania et Bruttium
- IV Samnium
- V Picenum
- VI Umbria et ager Gallicus
- VII Etruria
- VIII Aemilia
- IX Liguria
- X Venetia et Histria
- XI Transpadana

# Diffusione: regio I Campania

I centri in cui l'opera reticolata appare più utilizzata sono Puteoli, Cuma e Neapolis.

[Spiccano, per altro, le grandi infrastrutture fatte costruire da Ottaviano per l'allestimento dei porti di Lucrino-Averno e le grandi Cryptae che mettono in comunicazione questa zona del litorale con Cuma e Napoli.]

Nella zona vesuviana, Ercolano e Pompei mostrano differenze: nella prima, intensamente rinnovata dopo l'età sillana, sono presenti molti edifici pubblici in reticolato; mentre a Pompei sono pochi gli edifici pubblici e più numerose le costruzioni private che impiegano il reticolato.

## Diffusione: regio II Apulia

Lupiae: anfiteatro.

Luceria: anfiteatro.

Sipontum: anfiteatro.

Herdonia: mura (fase VI), terme, anfiteatro, basilica, macellum. [caso particolare]

Venusia: c.d. Casa di Orazio, anfiteatro.

Beneventum: teatro, edificio in località Santi Quaranta.

Aeclanum: mura.

**Diffusione: regio III Lucania et Bruttium**

**Copia – Thurii: horreum (?) in località**

**Casa Baianca; edificio pubblico, poi teatro.**

**Volcei: villa in località San Nicola.**

**Solacium: teatro e anfiteatro.**

**Crotone: temenos del tempio di Hera  
Lacinia.**

**Grumentum: teatro e mura.**



# Diffusione: regio IV Samnium

La zona a contatto con Lazio e Campania mostra un uso intensivo della tecnica, per esempio a Cures, Amiternum, Trebula Mutuesca e a sud ovest fino ad Ausculum. Al di fuori di quest'area, solo le città più importanti hanno edifici pubblici in reticolato, come Peltuinum e Chieti, con i tempietti e il teatro.

Fa eccezione il caso di Cluviae (resti di Piano La Roma), dovuto all'evergetismo di un *privatus*, dove tutti gli edifici pubblici sono in reticolato.

Altro caso analogo è Sepinum, dove le mura sono frutto dell'intervento diretto del potere centrale (iscrizioni di Tiberio e Druso maggiore sulle porte).

Comparabile la situazione di Alba Fucens, con teatro, una esedra e anfiteatro, quest'ultimo dedicato dal prefetto del pretorio del 31-37 d. C.

Sempre allo stesso periodo appartiene un'altra opera pubblica di carattere imponente, l'emissario del Fucino, fatto realizzare da Claudio tra il 41 e il 52 d. C.

## Diffusione: regio VII Etruria

La tecnica si diffonde verso nord fino a Tarquinii e Tuscana, entrambe con terme realizzate in reticolato.

Viene impiegata a Volsinii e a Rusellae, quest'ultima in particolare mostra una facies augustea con le sostruzioni del foro, la basilica e l'anfiteatro, cui seguirà la costruzione delle terme a fine I d. C.

Nel resto della regione sono solo presenze isolate: teatro di Arretium, una villa nel territorio tra Arezzo e Siena.

Diffusione: regio V Picenum e regio VI Umbria

Nel Piceno le presenze sono isolate: teatro e terme ad Ancona; un sepolcro a Treia

In Umbria, la tecnica è attestata nelle zone più vicine alla valle tiberina, come Ocriculum, altrove solo nei centri lungo le strade, Flaminia e Salaria.

Più frequente è l'uso a Mevania e Spoletium, sempre in edifici pubblici; a Carsulae il teatro è in reticolato, come anche a Iguvium; ad Arna è, invece, un edificio pubblico di destinazione ignota.

Diffusione: regioni del nord, VIII Aemilia, IX Liguria,  
X Venetia et Histria, XI Transpadana

In queste regioni il reticolato è praticamente assente, con la sola eccezione del teatro di Verona.

Qui, come anche nel Piceno e nell'Umbria, la tecnica usata in alternativa è quella in blocchetti rettangolari che si manifesta in numerose varianti nell'edilizia di acarattere sia pubblico che privato.

[Nello stesso areale, ugualmente diffuse sono le tecniche in materiali deperibili, spesso abbinata a fondazioni in mattoni o pietra, cfr. lezione sull'edilizia rurale.]

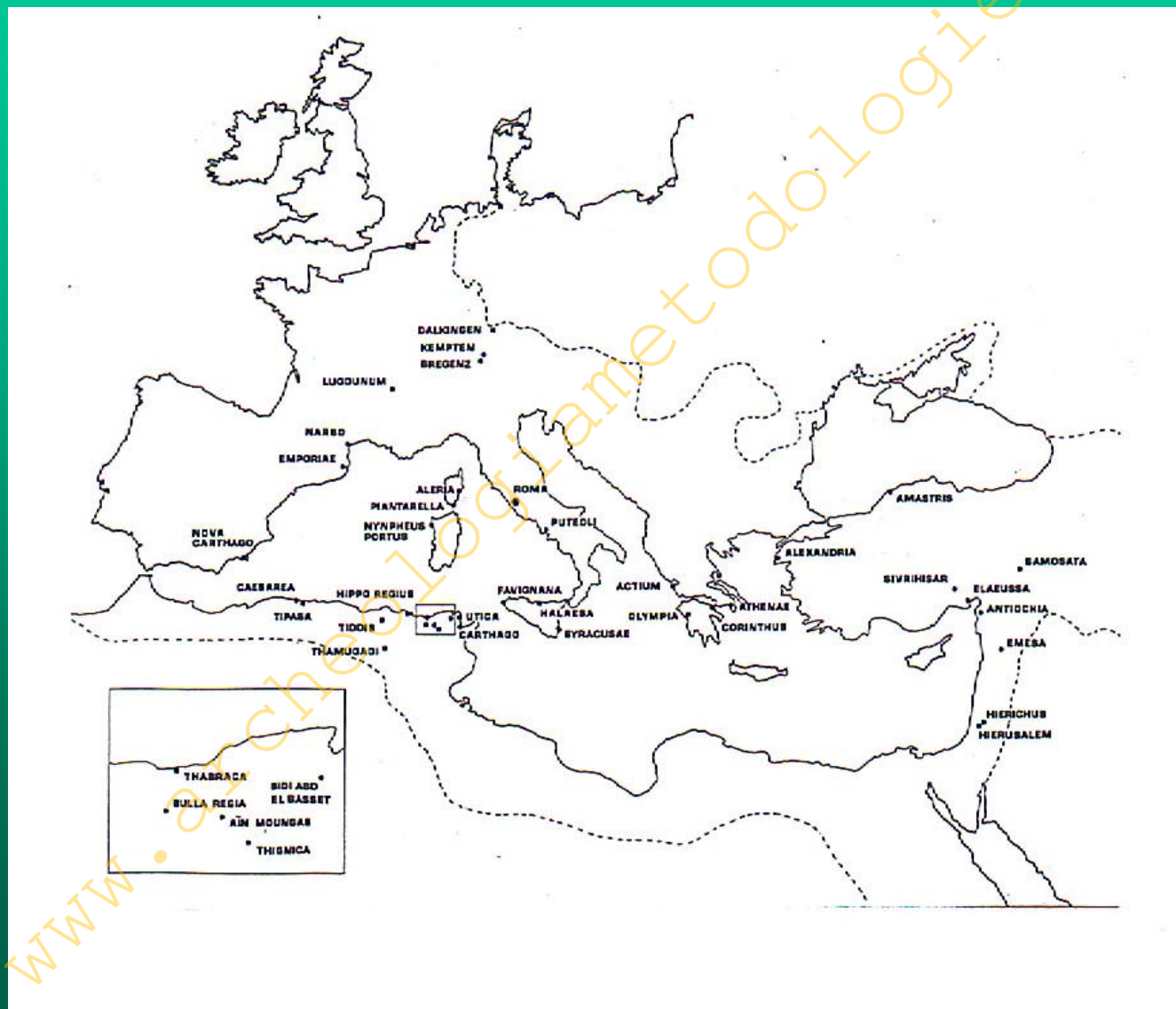
# Sintesi

Al di fuori dell'area di più intensa attestazione, l'opera reticolata viene usata per:

- edilizia privata di lusso;
- edifici pubblici, di committenza privata o statale.

Le opere sono peculiari anche nel progetto, il che lascia supporre l'esistenza di squadre di lavoro organizzate, in grado di svolgere tutto l'iter, dalla progettazione all'esecuzione, compresa la lavorazione del materiale in cava e la posa in opera delle murature.

# Diffusione nelle provincie



## Diffusione nelle province

La carta di distribuzione, da non considerarsi completa, è relativa a:

- Grecia
- province orientali
- province occidentali (comprese Sicilia, Sardegna e Corsica)
- Africa

# Diffusione nelle province

L'equivalenza tra uso del reticolato e committenza pubblica, legata al potere centrale, rilevata per l'ambito italico è valida anche per l'ambiente provinciale.



## Diffusione nelle province

In Asia e in Africa, i territori in cui si rileva la densità maggiore sono:

- Anatolia
- Siria settentrionale
- Proconsolare
- Mauretania Caesariensis, in parte

# Diffusione nelle province

Comunque, in tutte le province le attestazioni sono episodiche:

- non si può parlare di un fenomeno di diffusione
- si tratta piuttosto di casi isolati, da spiegare di volta in volta in relazione alle condizioni specifiche del luogo

# Diffusione nelle province

L'Asia è il contesto meglio studiato.

La tipologia delle opere architettoniche e la loro destinazione pubblica hanno fatto ipotizzare l'intervento di munificenze o provvidenze imperiali dirette, i cui beneficiari sono singoli personaggi o città.

Esempi:

- il Palazzo d'Inverno di Erode a Gerico
- Mausoleo di Erode presso Gerusalemme
- acquedotto di Antiochia

Sempre nel contesto asiatico si è pensato che le maestranze usate nella costruzione siano da individuare nei legionari di stanza nelle diverse regioni, la cui presenza è nota o probabile in tutti i luoghi in cui si trovano edifici in opera reticolata. Queste potevano, poi, essere affiancate da maestranze locali.

In tutti i casi noti è attestato esclusivamente l'impiego di materiali da costruzione locali.

# Diffusione nelle province

Del tutto diversa è la facies dell'Africa settentrionale, anche se va notato che l'uso del reticolato non si generalizzò mai, anche perché il maggiore sviluppo dell'architettura africana avviene dopo la metà del II secolo d. C., quando la tecnica è ormai quasi in disuso. Le differenze rispetto alle altre province sono:

- attestazioni più numerose;
- tipi architettonici vari, che comprendono anche l'edilizia privata;
- presenza di tecniche ibride, che uniscono la tradizione locale dell'opera a telaio alle tecniche di importazione, con nucleo in cementizio e paramenti in reticolato.

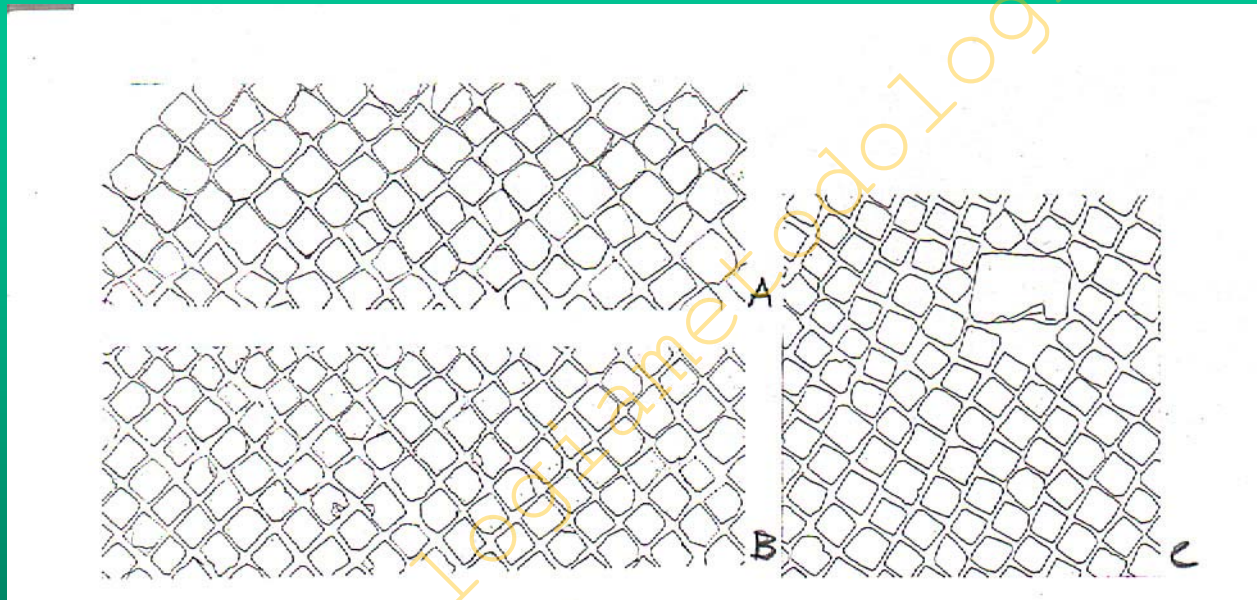
# Diffusione nelle province

Tra i casi emblematici, sono Cartagine e Cesarea di Mauretania, entrambe rifondate alla fine della repubblica.

Cartagine: impianto urbanistico e riedificazione della collina di Byrsa e forse l'anfiteatro, comunemente datato in età giulio-claudia.

Da Cartagine e forse da Utica, la tecnica potrebbe essersi diffusa, generando casi di imitazione locale, soprattutto nei centri lungo la valle della Megerda.

# Diffusione nelle province



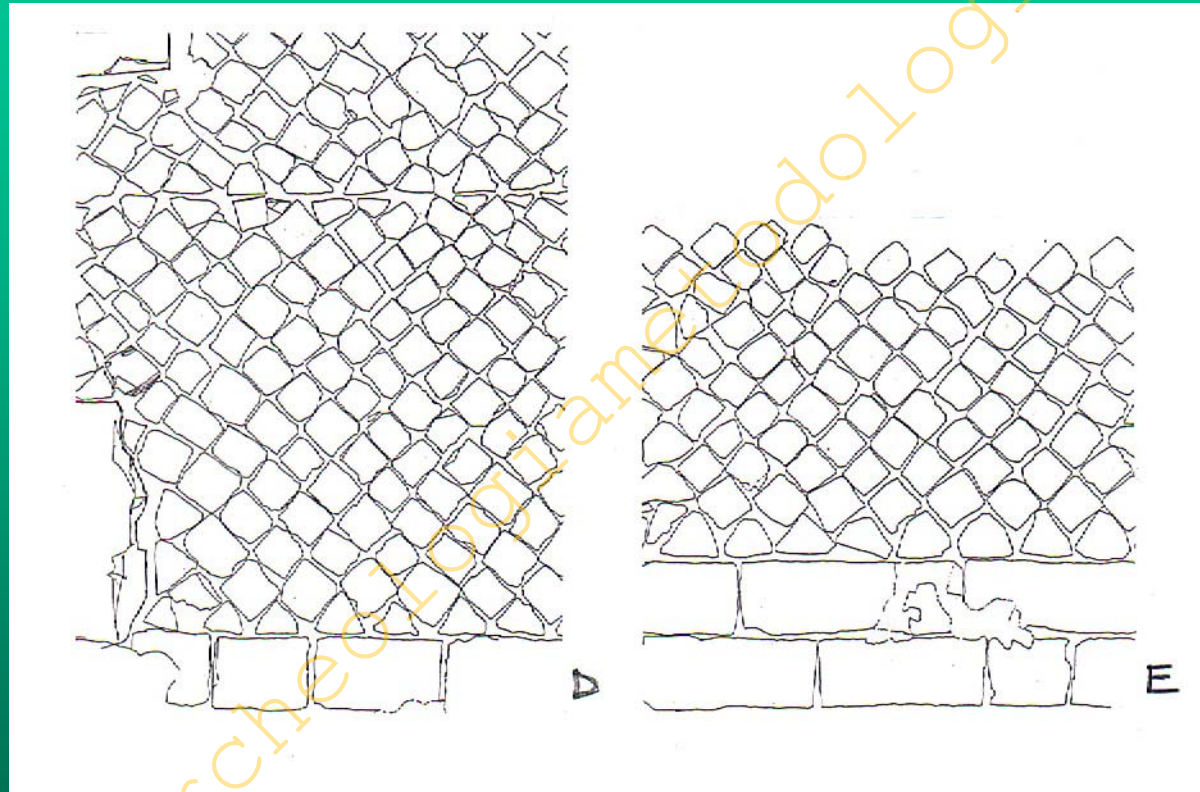
Cartagine, opere augustee:

A, acropoli, sostruzione ovest;

B, acropoli, sostruzione sud;

C, anfiteatro.

# Diffusione nelle province



Bulla Regia, tecnica ibrida con telaio e specchiature di reticolato:

D, Basilica, parete interna est;

E, Basilica, parete interna ovest.

# Diffusione nelle province

Si tratta di un caso specifico di assimilazione alla cultura egemone, nell'ambito del quale l'opera reticolata viene scelta per ciò che rappresenta e non per le sue caratteristiche tecniche.



# Diffusione nelle province

Cesarea di Mauretania: concentrazione di edifici presenti nel centro e nelle sue vicinanze, con una decina di attestazioni, tutte databili nell'ambito del I secolo d. C., tutte in reticolato con apparecchiatura in laterizio e mai in opera a telaio.

S tratta di:

- ville extra-urbane
- colombari
- edifici di natura non chiara.

Semberebbe, quindi, che sia presente una committenza privata, rappresentata da un ceto medio alto, per la quale il reticolato rappresenta un fattore di romanità e, ancora una volta, esprime l'adesione ai modelli imposti dal governo centrale.